



L'ODORE DELL'ARTE



Il signor Raimondo, detto “Mommo”, mio maestro d’arte e di vita, lo conobbi adolescente nel suo laboratorio di ceramica. Era un uomo rude, possente nella figura, ironico, umile e sensibile.

Il periodo in cui andavo a trovarlo lavorava senza risparmiarsi, spesso anche di notte. Diventammo grandi amici ed egli mi coinvolse nella sua numerosa famiglia, composta da cinque figli

e la moglie, cagionevole di salute.

Ero partecipe delle difficoltà economiche quotidiane in cui si dibatteva per tirare avanti. Nelle ore trascorse in sua compagnia, decorando oggetti da lui precedentemente modellati e smaltati dopo la cottura, venivo a conoscenza di episodi che riguardavano la sua vita privata; confidenze che mi hanno fatto capire quanta forza di volontà avesse